

ACADEMY

Carlo Mafera

# IL NOVISSIMO ZIBALDONE ITALIANO

*Spunti vari di riflessione  
percorrendo più strade di ricerca*

Proprietà letteraria riservata  
© 2021 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 979-12-80505-00-2

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68 commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n° 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito [www.screenpress.it](http://www.screenpress.it)

Carissimo amico Lettore, questo libro ha due scopi: quello di diffondere un po' di cultura laica e religiosa di questa nostra Italia in questo momento di crisi, e poi per solidarietà a favore della Piccola Casa di San Giuda Taddeo sita in via Gradisca, 16 a Roma che accoglie una decina di ragazze con situazioni familiari difficili. È altresì un atto di ringraziamento dell'Autore a San Giuda Taddeo per la guarigione ottenuta dopo una rovinosa frattura. Chi riceve questo libro, se vuole e in tutta libertà, può fare un'offerta alla Piccola Casa di San Giuda Taddeo con la causale "a favore delle ragazze accolte nella struttura" facendo un bonifico con l'iban IT 43 D076 0103 2000 0000 0868 000 intestato a "Suore Carmelitane S. Teresa - Piccola Casa San Giuda Taddeo". Oppure facendo un ccp al n. 868000. Grazie di tutto ciò che il beneficiario di questo libro potrà fare per questa causa.

*Carlo*

# INTRODUZIONE

Basta sfogliare le pagine di questa nuova fatica del Dott. Carlo Mafera per comprendere subito l'obiettivo dell'Autore.

Persona di grande levatura scientifica, ha voluto riprendere l'idea di illustri predecessori.

Tra questi, il poeta Giacomo Leopardi.

L'orientamento base non è quello di stancare il lettore con dotte e pesanti elucubrazioni culturali, ma è piuttosto quello di trasmettere degli input su vari argomenti.

Perché tale scelta?

Perché nell'attuale periodo storico il viandante del nostro tempo sta perdendo il gusto per l'osservazione del circostante, per la comprensione di ciò che promuove la vita, per una riflessione che comporta anche un momento di sosta. Di quiete interiore.

Le notizie arrivano a raffica. Le emozioni si moltiplicano. Le ansie trovano continui motivi di apprensione.

Occorre allora tornare ad essere protagonisti di questi anni operai.

È necessario, soprattutto, non essere specialisti di tutto, ma punti sensori di un mondo che evolve, che si trasforma, che si presenta talvolta sfigurato da vicende belliche e da conflitti non dichiarati.

Il Dott. Mafera, persona dotata di grande cultura ma anche di notevole sensibilità, ha pienamente compreso questa esigenza di aiutare ogni persona a sviluppare interessi, curiosità, ad affrontare interrogativi, a percorrere quei sentieri della conoscenza ben indicati da Dante Alighieri.

Si arriva così a comprendere una didattica (vari input su materie diverse), un accompagnamento (per individuare tutto ciò che è vita), e uno stimolo amichevole (ad ampliare i confini del nostro mondo).

Spero vivamente che questo libro, vivace e interessante, possa essere conosciuto in Italia e all'estero.

Lo scrivo non solo perché ho l'onore di conoscere l'Autore, ma soprattutto perché è uno strumento per abbattere malinconie e scoraggiamenti.

La speranza in Mafera non è disquisizione su motivi che possono incoraggiare, ma è certezza che la vita non è affidata al caso, ma che è opera di un Dio che ama e che fa il tifo per ognuno di noi.

*Prof. Pier Luigi Guiducci*

# RELIGIONE

La riflessione sulla religione è un qualcosa da affrontare senza trionfalismi, senza rivendicazioni di parte, senza confronti che possano umiliare l'interlocutore di turno. Gli scritti che seguono aiutano a comprendere dei passi nel quotidiano, dei respiri di fede, degli sguardi che cercano di andare al di là delle cose.

*Prof. Pier Luigi Guiducci*

## IL RUOLO DEI MASS MEDIA NELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

*Interessante convegno organizzato a Roma dalla Società dell'Apostolato Cattolico (S.A.C., meglio nota come i Pallottini) dal titolo "Ravvivare la fede e riaccendere la carità: Apostoli di Gesù nel mondo che cambia". La risposta dei Pallottini alle sfide della Nuova Evangelizzazione.*



*L'Instrumentum laboris*, redatto dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi in vista dei lavori della prossima Assemblea Generale Ordinaria, dedica 4 paragrafi al tema dei media nel contesto della nuova evangelizzazione e contiene un titolo assai significativo: "Le nuove frontiere dello scenario comunicativo". Emerge, quindi, la consapevolezza che ci troviamo di fronte ad una cultura che possiamo chiamare "digitale": essa è originata dalle nuove tecnologie comunicative ed è una grande sfida

per la comunità ecclesiale. Occorre quindi utilizzare al meglio le nuove tecnologie, anche per raggiungere i cosiddetti “lontani”.

I nuovi media rappresentano uno strumento indispensabile per la Chiesa e la sua azione evangelizzatrice: il web si configura infatti come un universo culturale in continua ed irrefrenabile espansione a disposizione dell'intera comunità cristiana per un'evangelizzazione più proficua, efficace ed al passo con i tempi. Il Vangelo è sempre lo stesso ma quello che cambia è il destinatario al quale va annunciato. E perciò occorre aprirsi alle nuove sfide, apprendere i nuovi linguaggi, tentare nuove forme di approccio. Viviamo dentro una sorta di “piazza virtuale” che ha sostituito o si è aggiunta alla piazza sociale. È una nuova cultura indotta dalla comunicazione sociale. Benedetto XVI ha definito i social media una nuova agorà. Egli ha anche incoraggiato i sacerdoti ad usare questo spazio con il cuore sacerdotale. E in particolare il Santo Padre parla di pastorale nel mondo digitale, che tenga conto “anche di quanti non credono, sono sfiduciati e hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche”.

La nuova cultura della comunicazione risponde e si adatta alle esigenze dell'evangelizzazione in quanto è capillare ed è alla portata di tutti. Mettere i nuovi media al servizio della Parola è una sfida per tutti, dai sacerdoti agli educatori: bisogna capire il linguaggio dei giovani per poterli guidare tramite una nuova pedagogia che sappia tramandare nuovi usi e consuetudini di comunicazione che poi le nuove generazioni tramanderanno a loro volta. Quale migliore opportunità di quella di utilizzare i nuovi canali mediatici in modo che la Parola di Dio giunga dappertutto e possa essere ascoltata da un pubblico che non frequenta più la Chiesa? Poiché i media contribuiscono alla proposta di modelli di vita, forniscono il modo di interpretarla, offrono informazioni sui criteri e sulle prospettive, inculcano valori, essi possono essere utilizzati per presentare una interpretazione evangelica degli avvenimenti e per trasmettere i valori cristiani. C'è un uso distorto, una strumentalizzazione di internet per proporre disvalori e modelli negativi e allora, quando esiste la possibilità di usarli in positivo, ben venga questo uso virtuoso fatto dalla Chiesa, che può riappropriarsi di spazi che, altrimenti, sarebbero lasciati al “Nemico”, cioè alla mentalità di questo mondo.

L'urgenza di evangelizzare è un comandamento per il cristiano. San Paolo diceva: “Guai a me se non evangelizzo!”. Credo debba essere la preoccupazione di ogni cristiano autentico. Non si può attendere che la gente arrivi ma bisogna andarla a cercare nei luoghi che frequenta, come per esempio Facebook, Twitter. Chi naviga spesso è proprio quello più lontano dalla Chiesa e infatti la maggior parte delle persone che utilizzano questi strumenti è totalmente indifferente alla religione. Sono persone che non vedremo mai in Chiesa e che forse potrebbero sentir parlare di Dio solo in questi momenti.

In particolare sono le nuove generazioni che abitano i territori online ed è per questo che è importante valorizzare al meglio le opportunità di Internet. Si tratta di immettere nella rete contenuti di qualità e permettere alla Parola di raggiungere luoghi impensabili e allo Spirito di soffiare dove vuole.

Ma l'efficacia dell'evangelizzazione dipende essenzialmente dalla testimonianza. I santi ci insegnano anche l'importanza di saper leggere i segni del proprio tempo per saper sapientemente annunciare il Vangelo nella concretezza del reale. Raggiungere i cosiddetti lontani o i ragazzi negli spazi di loro competenza come Facebook esige poi la "testimonianza". Questa a sua volta esige di essere trasmessa mediante un rapporto personale. Quindi è solo un primo momento al quale deve seguire immediatamente un secondo dove l'evangelizzazione deve avvenire tra persone reali, con tutto ciò che comporta. È soltanto in questo contesto di relazione personale che i mezzi moderni di comunicazione possono essere realmente utili per un'autentica evangelizzazione. Spesso l'incontro con l'altro avviene in una "piazza" virtuale, ma progressivamente deve in qualche modo svilupparsi prendendo quella concretezza che richiede alle persone di mettersi lealmente in gioco, come avviene in ogni rapporto umano vero.

Chi usa i diversi media come strumenti di evangelizzazione deve avere sempre chiaro che ogni persona che "incontrerà" è un mistero da rispettare e da amare. Deve imparare ad "ascoltare" l'altro. Ed è soltanto nella sete di silenzio e nelle domande del cuore che la Parola annunciata può trovare il terreno fertile in cui essere seme che si dischiude e lascia germinare la vita nuova in Cristo.

## L'IMPORTANZA DELL'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

*Il Giovedì Santo di ogni anno è dedicato al ricordo dell'istituzione del dono più bello che Nostro Signore Gesù Cristo ha fatto all'umanità: quello del proprio corpo da mangiare per essere assimilati alla Sua Grazia, al Suo Spirito e alla Sua Stessa Vita Eterna.*



### **Lettera aperta ad una collega per spiegare l'Eucarestia**

Cara Angela, con questa lettera desidero chiarirti le qualità della mitezza, dell'umiltà di Gesù. Innanzi tutto vorrei dirti che qualsiasi parola o frase è insufficiente a fartelo capire pienamente perché credo che la migliore comprensione dovrebbe derivare dalla mia testimonianza e dal mio esempio. Se tu riuscissi a vedere in me la mitezza e l'umiltà di Gesù, questa sarebbe la più grande esemplificazione dei concetti che ti voglio dimostrare. Purtroppo, guardando la mia vita e il mio comportamento, non vedresti certamente le qualità sopra indicate ma soltanto un barlume molto sfocato. Ti risulterebbe quindi un Cristo deforme e spezzato molto lontano dalla sua autentica realtà. Pertanto non mi rimane che ricorrere ai passi del Vangelo di Marco che è quello scelto da me per esemplificare le virtù

della umiltà e della mitezza presenti nella figura di Gesù. Io credo che il passo dove maggiormente si trova la qualità dell'umiltà sta nell'istituzione dell'Eucarestia, che vorrei citare per esteso (Mc 14,22-25): Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui ne berrò del nuovo nel regno di Dio». Perché questa mia scelta? Perché nell'istituzione di questo sacramento c'è il massimo della donazione di Sé, di un Dio che si fa pane per farsi mangiare da tutti, per accogliere ed essere accolto da tutti indistintamente. Io credo, cara Angela, che in nessuna religione si arrivi a tanto: le altre infatti predicano un Dio distante da adorare e temere o dal quale trovare delle buone massime per vivere meglio. Ma in nessuna c'è questo desiderio di Dio, che è grande e onnipotente, non di essere piccolo ma di farsi piccolo per raggiungere tutti gli uomini, entrare in essi, compenetrarsi con essi, con la loro vita, per dargli la Sua vita e soprattutto per renderli partecipi della Sua vita. Avevo pensato anche all'episodio della lavanda dei piedi, dove è presente il concetto di umiltà nel senso del massimo grado di servizio e di disponibilità nei confronti del prossimo. Ma, l'evangelista Marco ha ommesso di descrivere questo episodio, presente negli altri vangeli, probabilmente perché il più comprende il meno. Forse è stata una scelta dettata dal fatto che la compenetrazione che esiste nel sacramento dell'Eucarestia, dove Gesù si fa piccolo per darci se stesso e la sua stessa Grazia è di gran lunga superiore al servizio, sia pure quello più umile e più disponibile. Tu che sei una mamma e di servizi simili alla "lavanda dei piedi" ne hai compiuti innumerevoli, sai bene che in tali momenti l'umiltà ci avvicina enormemente all'altro e ci fa partecipare anche dei suoi problemi o delle sue sofferenze ma comunque rimane una distanza, sia pur minima. Nell'Eucarestia c'è qualcosa di più: c'è la completa e totale assimilazione all'altro, una partecipazione assoluta alla sua vita. Tutto ciò ha un non so che di misterioso e di indescrivibile che, forse solo i mistici ti potrebbero raccontare. Io ho solo cercato di balbettare qualcosa in merito dandoti solo qualche flash. Ti auguro tutto il bene possibile.

*Il tuo collega e amico Carlo*

# INDICE

INTRODUZIONE	<i>pag. 7</i>
RELIGIONE	9
Il ruolo dei mass media nella nuova evangelizzazione	11
L'importanza dell'istituzione dell'Eucarestia	14
“La morte, questa sconosciuta... ma per chi crede, una sorella”	16
L'Akathistos	19
San Giuseppe Moscati. Il medico santo che dialogava con Gesù sacramentato	24
“Sine dominico non possumus”	27
Giorgio La Pira e il messaggio di Fatima	30
L'asinello incompreso e frainteso da tanti cristiani	36
Ugo Forno: la storia del partigiano bambino	40
La fede del martire Aldo Moro molto amico di Paolo VI	46
La bellezza dell'arte ci fa varcare la soglia del visibile e ci fa intravedere l'infinito e il Totalmente Altro	50
CULTURA E SOCIETÀ	53
Oh Dio Mio! una riflessione profonda sul nostro rapporto con Dio	55
“La mia terra”	57
Il voto alle donne ricordato da un bellissimo tema di Claudia Mattei	58
C'era una volta... Il signor Tempo, La signora Pazienza, Il vecchio saggio, Il Guaritore Ferito, la signorina Speranza e molti altri	63
La leggerezza è il motivo della mia vita	69
Prove di sterminio: una mostra che ha ricordato l'abisso del male	71
Alla santità si può arrivare anche attraverso il matrimonio	75
La terapia del sorriso	77
Valorizzare il tempo libero: uno spazio sacro da dedicare alle relazioni umane e familiari	80
Il dibattito sul fine-vita, eutanasia e testamento biologico	84
La crisi ecologica: stiamo abbattendo la nostra casa	90

ARTE	<i>pag. 95</i>
La delicata e preziosa funzione dell'arte e la responsabilità dell'artista	<i>97</i>
L'arteterapia	<i>100</i>
Beato Angelico: L'alba del Rinascimento	<i>104</i>
Giovanni Boldini a Roma	<i>106</i>
L'eternità e la luce nel mondo di Vermeer	<i>109</i>
Caravaggio a Roma	<i>112</i>
#Solopesci: Salvo Currò in mostra	<i>114</i>
La processione delle zitelle a Roma	<i>117</i>
LIBRI E RECENSIONI	<i>121</i>
Dio scommette su di noi. Pregare con Don Tonino Bello	<i>123</i>
Senza aggredire, senza indietreggiare	<i>125</i>
Lourdes: i miei giorni al servizio di Maria	<i>127</i>
Toccati dall'amore. Meditazioni sul Vangelo di Giovanni	<i>130</i>
Il Mistero di Maria	<i>132</i>
Quando il silenzio parla	<i>134</i>
POLITICA (Prof. Massimo Crosti)	<i>135</i>
La democrazia come promessa	<i>137</i>
Come cambia la politica ai tempi del coronavirus	<i>138</i>
Politica, democrazia e classi dirigenti	<i>142</i>
Abuso di potere: italiani ai domiciliari	<i>150</i>
Un paese senza politica	<i>153</i>
STORIA DELLA CHIESA (Prof. Pierluigi Guiducci)	<i>161</i>
Alcuni preti uccisi in Italia per aver protetto Ebrei perseguitati (1943-1944)	<i>163</i>
Nazisti in fuga dopo la seconda guerra mondiale	<i>174</i>
Cristo presente	<i>195</i>